Rassegna stampa
2 febbraio 2023

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

La Provincia di Lecco

GIOVEDÌ 2 FEBBRAIO 2023 • EURO 1,50 ANNO 132 . NUMERO 32 • www.laprovinciadilecco.it

Lecco, dopo le aggressioni «Servono più controlli»

I residenti chiedono una maggiore presenza delle forze dell'ordine

Dopo i tre episodi di violenza in centro a Lecco, che si sono verificati nel giro di una decina di giorni, commercianti e residenti chiedono un maggior controllo da parte delle forze dell'ordine, specie quando fa buio e negli orari in cui il centro città si svuota. In questo modo, secondo residenti e negozianti, si potrebbe garantire una maggiore sicurezza.

La scia di episodi di violenza che si sono ripetuti negli scorsi giorni, ha quindi riacceso l'attenzione su un tema, quello della sicurezza, che sembrava essere tornato sotto controllo dopo un'estate calda con diversi situazioni difficili.

I residenti delle strade del centro fanno anche presente che nei fine settimana si sentono schiamazzi notturni non da poco.

E chi abita attorno alle piazze centrali testimonia che spesso i ragazzi bevono troppo e alle due e alle tre di notte fanno molto rumore.

SCACCABAROZZI **A PAGINA 19**

Sulla pavimentazione restano le macchie di sangue FOTO MENEGAZZO

Rassegna stampa
2 febbraio 2023

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

Le macchie di sangue comparse qualche giorno fa in centro

Violenze in centro «Serve più controllo quando fa buio»

Il caso. Commercianti e residenti sono preoccupati
C'è chi esagera con l'alcol e poi è fuori controllo
«Non è possibile trovare chiazze di sangue in piazza»

STEFANO SCACCABAROZZI

Commercianti e residenti chiedono un maggior controllo da parte delle forze dell'ordine, anche negli orari in cui il centro città si svuota. La scia di episodi di violenza che si sono ripetute negli scorsi giorni, hanno riacceso l'attenzione su un tema, quello della sicurezza, che sembrava essere tornato sotto controllo dopo un'estate calda.

La pensa così **Patrizio Todeschini** del bar Frigerio di piazza XX Settembre: «Non è possibile che la mattina io mi trovi chiazze di sangue davanti al locale che proseguono fino a via Bovara. L'ambiente del centro è peggiorato, ci sono spesso diverse persone moleste: dopo l'ucraino che lo scorso anno ne ha combinate di ogni, ora abbiamo il pakistano che crea problemi, l'altra sera ne è arrivato un altro ubriaco e senza scarpe e l'ho dovuto allontanare. Non sono più casi isolati, la città è fuori controllo. Si sente parlare di aggressioni e di coltellate. Oggi la preoccupazione c'è: c'è bisogno che la presenza delle forze dell'ordine non ci sia solo quando sono in giro tante persone, ma anche più prolungata come orario.».

Diverso parere

Di diverso avviso **Gian Carlo Galli**, titolare dell'omonima pellicceria di via Bovara: «Due mesi fa mi hanno rotto la vetrina con un sasso, ma in generale il centro di Lecco mi sembra abbastanza tranquilla. Nei fine settimana, invece, si sentono schiamazzi notturni non da poco. Io vivono in zona e posso dire che ci sono diversi ragazzi che bevono troppo e poi alle due e alle tre di notte fanno molto rumore. Suggerirei maggior controllo, ma parlare di violenza a Lecco mi sembra esagerato, non siamo certo una realtà come quella di Milano. Da noi si può parlare di esuberanza di alcuni ragazzi»

Anche per **Oreste Bellinzona** si tratta di episodi limitati: «La violenza c'è sempre stata, ma oggi non c'è più il presidio sociale dei residenti. In passato quando c'era una rissa in un bar, scendeva in strada tutto il condominio. Oggi non è più così. Detto questo, è chiaro che le forze di polizia devono presidiare di più. Lecco è una città tranquilla, non si può certo paragonare con quello che accade a Milano. Più delicata la situazione sui trasporti pubblici».

Più episodi

Fra i frequentatori del centro c'è anche **Gennaro Abategiovanni**: «Io mi sento sicuro, ma noto che negli anni le cose sono sicuramente peggiorati. Io abito in zona viale Turati e sono capitati differenti episodi. Sicuramente c'è chi cambia abitudini, soprattutto la sera, per paura. Noto che ci sono più persone che vivono per strada o dormono in sala d'aspetto in stazione, anche

Patrizio Todeschini

Giancarlo Galli

Oreste Bellinzona

Gennaro Abategiovanni

Matteo Corno

Celestino Filomena

i fatti

Tre episodi preoccupanti in pochi giorni

Tre episodi di violenza avvenuti nel giro di una decina di giorni. Tre aggressioni che si sono ripetute nelle vicinanze del centro cittadino. La prima, in zona Caleotto, ha visto coinvolti due studenti sedicenni del Badoni, minacciati e picchiati da tre ragazzi che volevano derubarli. Nella notte fra sabato e domenica, in via Bovara, un uomo è stato ferito da una coltellata al gluteo, mentre veniva aggredito da degli sconosciuti. È quindi stato portato da un amico direttamente all'ospedale Manzoni, per una ferita che si è rivelata essere lieve. Le forze dell'ordine indagano sull'accaduto.

Infine, lunedì mattina, in via Marco d'Oggiono, una ragazza di 26 anni è stata colpita da uno straniero, mentre stava passeggiando per strada. In questo caso non vi sarebbe stato alcun tentativo di rapina o regolamento di conti, ma un comportamento fuori controllo da parte del suo aggressore, già noto alle forze dell'ordine.

questo influisce sul contesto».

Che in molti, fra coloro che vivono nella zona del centro storico, abbiano paura lo testimonia anche **Matteo Corno**, titolare dell'edicola di piazza Manzoni: «Mi raccontano di diversi episodi di persone ubriache o moleste. Certamente gli episodi di violenza di cui si parla, dieci o quindici anni fa non c'erano e non si verificavano se non in maniera molto saltuaria. Anche personalmente, ho visto che soprattutto nella zona della stazione, c'è un po' da preoccuparsi. Da una certa ora in poi non si vedono delle belle facce in giro. Probabilmente si può garantire un maggior controllo. Il taser? Lo strumento va bene, l'importante è che chi lo usi sia addestrato a farlo».

Il professor **Celestino Filomena** non è preoccupato: «Mia figliá mi ha raccontato che in treno è capitato che qualcuno subisse delle aggressioni, ma non ho sentore di una situazione particolare in città. Io ho lavorato in un contesto particolare con molti stranieri e anche dei giovani già segnalati dai servizi sociali, dove quindi degli episodi un po' particolari accadevano, ma quella era una realtà a se stante».

©RIPRODUZIONE RISERVATA